

Gli omaggi di Insabato



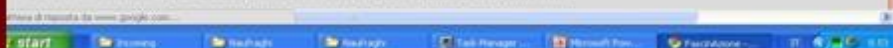
■ i pdf di

FascinAzione

Il blog sulla Fascisteria di Ugo Maria Tassinari: la destra radicale tra storia, rappresentazioni e leggende (con digressioni su temi non proprio pertinenti che mi stanno a cuore)



«E se tu riguarderai a lungo in un abisso, anche l'abisso vorrà guardare dentro di te (P. Nietzsche)»



Gli omaggi di Insabato

19 AGOSTO 2010

Insabato racconta: sono io il nemico che ha onorato Cossiga

E' Andrea Insabato il "nemico" che ha reso omaggio ieri al presidente Cossiga. Questo il testo, pubblicato stamattina da "Repubblica" del suo saluto:

"Ti onoro come nemico. Ma dovevi dire il nome del carabiniere che ti aveva detto che a Bologna c'era stato un incidente di trasporto palestinese. I magistrati dovevano interrogarlo".

Andrea, che è stato condannato per la bomba al "Manifesto" ma che è una persona mite e generosissima, non è nuovo a gesti cavallereschi del genere. Era già successo qualche anno fa per l'anniversario di Walter Rossi, una storia ricostruita da Nicola Rao e da me nel blog di Luca Telese "Cuori neri". Ma quella ve la racconterò domani.

Ecco invece la risposta di Andrea a cui, avendo letto il suo status su facebook, chiedevo di raccontarmi dell'incursione alla camera ardente:

Nessuna incursione, un doveroso, sentito, commosso saluto al nemico che se ne va. Un segno della croce e me ne sono andato. Che Dio lo perdoni, io spero di sì. Noi non possiamo accettare di esser servi degli Usa, e lui lo è stato dall'inizio. I sovietici facevano meno danno. E ce ne saremmo sbarazzati prima. Poi sull'inerzia dei magistrati, sulla strage si deve indagare sempre fino all'accertamento della verità, non ci si può piegare a una sentenza che fa acqua, a un movente che non c'è. Ustica chiama Bologna, solo un infame straniero può aver fatto una cosa del genere. E voglio sperare che i palestinesi non c'entrino. Poi presto farò rivelazioni sul fatto del Manifesto, son passati dieci anni quasi ed io son stanco di non dire la verità. Ma chi fa la spia non è figlio di Maria, in questo son sardo anch'io, ma la differenza è che, a parte che il mio silenzio non conta nulla... il silenzio di Cossiga, il silenzio solo da lui in parte spezzato, contribuiva e contribuisce all'asservimento al consumismo sionamericano. Sì sionamericano, il popolo americano è altra cosa. Un popolo preso in giro, truffato. Guerrafondaio per colpa loro. E non vorrei esser scambiato per antisemita, io sono antisionista. E cassio allo stadio non ho mai gridato ebrei ai forni, una frase vergognosa e stupida, cassio c'è il labiale nelle riprese della Digos allo stadio nel 1992, non ho aperto bocca nè fatto saluti romani. Un anno per istigazione all'odio razziale, io odio i razzisti, pure fra i neofascisti fra l'altro. Giorgio Vale era negro, un fratello, un camerata, meglio lui che i razzisti che tendevano a escluderlo. E non sono mai stato dei Nar. Nè per le rapine in banca. Le banche vanno chiuse dal Popolo, perchè non è lecito prestare con interesse tra cristiani, una vergogna, gli islamici non lo fanno, sono più cristiani loro di noi. Guai a chi fomenta odio tra fratelli, basta odio, uniti per la libertà contro il nemico consumista, contro i servizi segreti, veri padroni d'Italia. Ah poi per chiudere mi sono trattenuto dal gridare "merda" a Fini quando mi è passato davanti, non posso rischiare di andar dentro per una cosa che poi si aggiunge la pena sospesa che mi trattiene fino all'agosto 2011. Poi qualche altra picconatina la potrei anche dare, stando assolutamente attento a non rischiare di far male alle persone. Fini è un traditore nel suo essere, Berlusconi è finito, Caltanissetta spero che lo spazzi via. Altri non ce n'è coraggiosi e carismatici in giro. E sono...(ho chiuso!...)per dare cittadinanza agli immigrati, a vent'anni se son nati e cresciuti istruiti in Italia, giuramento ad una Patria sola, servizio militare assolto per l'Italia di un anno, le donne volontariato in ospedale. Stop all'immigrazione, più figli all'Italia con grandi incentivi alle nascite.

<http://fascinazione.blogspot.com/>

Gli omaggi di Insabato

L'incursione di Insabato alla camera ardente di Cossiga non è stato un colpo di testa, perché c'è una precedente richiesta di verità. Due anni fa, alla vigilia dell'anniversario della strage, scrisse una lettera aperta al presidente emerito:

Egregio Presidente, me la ricordo in via Cadlolo a Roma quando pochi giorni dopo il sequestro Moro passò davanti all'Hotel Hilton circondato dalla scorta. Quello che mi colpì fu che i suoi capelli erano diventati improvvisamente bianchi, questo Lei se lo ricorda senz'altro. Stava vivendo un dramma pesantissimo. La sua intelligenza, la sua tenacia e la sua acutezza le fanno onore in un ambito di persone poco lungimiranti e sagge. Lei ha dichiarato pochi giorni fa di aver saputo "dai carabinieri". riporto ciò che ho letto sul Corriere della Sera, che l'orrenda strage di Bologna è stata causata da un incidente di percorso di miliziani palestinesi. Perché non cita questa fonte, perché non aiuta a scoprire la verità su questo annichilante episodio della vita nazionale, che ancora porta con sé lutto e disperazione? Per chi oltretutto si trova innocente in galera, per chi, i familiari che vogliono finalmente verità e giustizia, non i comodi condannati come capri espiatori. Faccia questo passo Presidente, l'Italia gliene sarà grata, la ricorderà sempre come un uomo coraggioso e giusto. Da cristiano a cristiano, ho apprezzato molto la sua ancor più recente posizione in difesa della vita di Eluana Englaro.

Con rispetto, saluti, umilmente, **Andrea Insabato**

20 AGOSTO 2010

Gli omaggi di Insabato-2: quel biglietto per Walter Rossi

La storia dell'omaggio di Andea Insabato a Walter Rossi - da me richiamata nel [post](#) sulla sua incursione alla camera ardente per Cossiga - è stata ricostruita da Nicola Rao e il sottoscritto sul blog di Luca Telese, *Cuori neri*. Quel thread è andato disperso nel crac del mio ultimo portatile, ne se ne trova traccia in google. La storia io l'ho raccontata così nella seconda edizione di *Fascisteria*:

Andrea Insabato, per l'anniversario della morte di Walter Rossi, il compagno ucciso davanti alla sua sezione missina il 30 settembre 1977, all'alba per non essere riconosciuto, porta un mazzetto di fiori alla lapide. Solo quando Nicola Rao, che abita a 400 metri da piazzale Medaglie d'oro, si accorge del suo gesto, privatissimo e innesta un'appassionata discussione su questo bel episodio sul blog di Telese, Insabato si decide ad attribuirsi la paternità e consegna per l'occasione una commovente riflessione sul senso dell'innimicizia politica negli anni '70, ma anche, per la prima volta, un'implicita ammissione e una motivazione psicologica dell'attentato contro il *Manifesto*.

In realtà quella volta ho raccontato una piccola bugia. Perché Insabato, con cui, come tanti, sono in corrispondenza personale, me ne aveva scritto privatamente senza l'intenzione esplicita che la cosa divenisse pubblica. Io sono però sostanzialmente convinto che se uno racconta un gesto esemplare a un giornalista-saggista è perché, sotto sotto, vuole che si sappia. E poi a me i bei gesti sono sempre piaciuti e così l'ho raccontato a Rao (con cui, ovviamente, come accaniti collezionisti di figure Panini, da vent'anni e più ci scambiamo numeri di telefono, contatti, dritte, piste di lavoro) che al sacrario c'è andato di proposito, libero però di raccontare la storia senza il mio problema di rispetto della privacy della corrispondenza ...

Ma la commedia degli equivoci non è finita qui, ovviamente. Perché la mattina dopo mi telefona divertito ma un po'

<http://fascinazione.blogspot.com/>

Gli omaggi di Insabato

preoccupato Rao e mi avverte che Insabato ha postato sul blog un lungo testo in cui riconosce il fatto ma "sfrennesea" su un particolare di assoluta fantasia. Mi precipito al computer e leggo l'attacco:

Ho letto del commento di Rao. Me lo ha detto Tassinari, l'autore di Fascisteria. Mi ha riferito che il signor Rao è un biografo del Che. Questo mi fa ancora più piacere. Ho ammirazione per il Che. Sì, ce l'ho messo io quel messaggio ...

E a quel punto faccio fatica a non cadere dalla sedia delle risate. Perché la sera prima, dopo la lettura del blog di Telese, che Andrea frequentava intensamente, mi aveva scritto chiedendomi chi fosse questo Rao. Io lo avevo rassicurato precisando che aveva scritto le pagine più belle sui funerali del Comandante. Per me, parlando con un ex capozona di Terza posizione, era ovvio che mi riferissi a Peppe Dimitri, ma lui, ragionando sul fatto che io sono "zecca", aveva subito pensato al Che ... Promuovendo sul campo Rao, che le sue 1500 pagine sulla fascisteria se le è scritte, a biografo ufficiale dell'eroe della rivoluzione.

Il successivo intervento, invece, era serissimo, e merita la dignità di un post intero. (2- continua)

Gli omaggi di Insabato - 3: quel cazzotto di Walter Rossi

Dopo la rivelazione di Andrea Insabato ("*Sono io il nemico che ha reso omaggio a Cossiga*") ho ritirato in mezzo la storia di un suo precedente specifico. Un biglietto e un mazzetto di margherite bianche lasciati sulla lapide, per l'anniversario della morte di Walter Rossi:

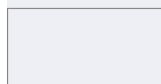
"30 settembre 2006. Rispetto per il caduto. Che non si abbia più a spargere sangue tra fratelli. Per il bene comune e la concordia nazionale"

Un gesto di particolare rilievo perché, come mi ha raccontato lo stesso Andrea su Facebook, a innescare la spirale che doveva concludersi in tragedia era stato uno scontro in piazza tra lui e Walter Rossi (e infatti sarà tra gli arrestati davanti alla sezione):

- **Andrea Insabato**

Dunque la storia è questa il killer, il compianto Luigi Lais, attivista conosciutissimo della sezione Msi Balduina, attaccatore dsi manifesti indefesso come me, ma io di lui più fesso, e sai che il vero politico come D'aLema e Cossiga vengono da queste gavette...rimasi come un fagiano ad aspettare il cazzotto in faccia del caro Walter dopo che il killer, detto così perchè piccoletto e sempre coi guanti neri aveva rotto il cazzo al compagno Ponziani che aveva chiamato il rinforzo da Piazza Igea, allora chiamavasi così, ma pure ora a dire il vero...

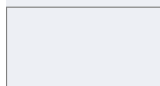
venerdì alle 6.43 · Mi piace ·



Gli omaggi di Insabato

Andrea Insabato Dunque arriva il Walter furioso mentre killeretto si era già eclissato, io da buon fagiano inesperto e implume gli dico "e tu cazzo vuoi" davanti al cinema Balduina con la mia ragazza, fra l'altro una delle più belle ragazze di Roma e per me la più bella. Viria. Quello mi parte giustamente con una stecca, meno giustamente perchè avevo gli occhiali, la lente mi si spacca nell'occhio ed io rischio di perderlo in una maschera di sangue, con Viria che mi dava sollecita fazzoletti lacrimosi

venerdì alle 6.50 · Mi piace ·



Andrea Insabato

E dopo pochi giorni sempre più infervorato da quella vittoria nella piazza del nemico, salgono su per spazzarci via, c'era stato il ferimento di una donna vicino piazza Igea, il tazebao gigantesco sul muro della sezione Msi fatto dal caro Nicola Cospito in mia difesa e con l'accusa a Walter. Dicevo salgono per spazzarci via e chiuderci nel fuoco della sezione ma mal gliene incolse perché nonostante avessi diciotto anni ero simpatico a molti e a molti non era andata giù per niente quell'aggressione. Il caro Alessandro Alibrandi e il non corretto Cristiano Fioravanti sparano sull'orda che sale. Questa è la guerra. Ma quando ho saputo che era morto lui da un mio camerata mi dispiacque, son fatto così, una giovane vita, vent'anni, non fui contento per niente. Nel tramonto di quella sera di fine estate moriva un piccolo sole d'ideale nemico ma d'ideale, un giovane come me. Col passare degli anni provo sempre più tristezza, giovani messi gli uni contro gli altri dal Divide et impera dell'invasore sionamericano. No, mai più, mai più odio fra fratelli fra giovani, uniti per un nuovo futuro gagliardo, di speranza, di rinascita nazionale.

Una più approfondita riflessione sul tema dell'inimicizia politica negli anni '70 e sul rispetto tra avversari Andrea l'aveva invece sviluppata nel corso della discussione aperta sul blog di Luca Telese, *Cuori neri*, da me fedelmente riportata in Fascisteria 2:

"Io ho un rispetto profondo per queste giovani vite spezzate, sia dalla parte mia che dall'altra, mantengo i miei ideali, che non rinnego ma supero, vorrei che non si versasse più il sangue".

E c'è invece chi vuole tenerlo inchiodato alla follia di un momento. (3-continua)

22 AGOSTO 2010

Gli omaggi di Insabato -4: la rivoluzione dell'amore

L'autore di Nazirock, in un dvd discutibile per svariate ragioni (dagli svarioni alle appropriazioni indebite alle forzature interpretative) accosta surrettiziamente il discorso sulla "rivoluzione dell'amore" invocata da Insabato, in un intervento molto emotivo al meeting di Forza nuova (era la prima uscita pubblica dopo anni di galera e di ospedale in

<http://fascinazione.blogspot.com/>

Gli omaggi di Insabato

condizioni spesso pesanti), all'episodio dell'ordigno esplosogli tra i piedi sul portone del Manifesto (la sentenza ha deciso che lo stava collocando ma ha escluso la finalità stragista per inadeguatezza dello strumento).

Ma lo stesso ragionamento, in toni più pacati, Insabato lo aveva portato avanti intervenendo sul blog **Cuori neri di Luca Telese**, per spiegare un suo personale omaggio a **Walter Rossi** nell'anniversario della morte. Ma l'impianto logico e terminologico è lo stesso:

"Io non rinnego il bello dei miei ideali, per cui sono morti tanti miei camerati, ma non così ottuso da non capire che dall'altra parte vi erano ideali, non solo odio e livore. Siamo stati giocati da chi ci ha voluto mettere contro. Annebbiati da ideologie fuorvianti, tutte e due le parti. Ora c'è la nostra terra che avrebbe bisogno di uomini che siano mossi da sinceri motivi di solidarietà e amore. Sì, perché è l'amore che dobbiamo seguire e portare, e la politica deve nutrirsi di esso. La politica intesa come alta forma di Carità. Potrà sembrare strano da uno condannato per un attentato, non commento su questo, so solo che non si può rimanere indifferente di fronte all'uccisione di bambini che tirano sassi ai carri armati, da parte di uomini in divisa, come accadeva in Palestina in quei tempi. E magari forse ... uno può scegliere una cassa di risonanza ... commettendo però un errore ... perché si rischia anche l'incolumità degli altri ... Chiudo. Chi ha commesso quell'attentato era sicuramente scosso da un sacro furore. Che acceca la coscienza. Rinnovo l'auspicio che non si ritorni a spirale d'odio tra fratelli che non fanno altro che rafforzare il nemico. E il nemico qual è? Chi è senza amore".

Andrea Insabato

E in fondo anche il **messaggio per Cossiga** è stato un gesto d'amore. Per l'avversario scomparso ma anche per quanti aspettano giustizia e verità per la strage di Bologna.

Ps: Giova invece ricordare che ai margini dell'operazione *Nazirock* è emersa la totale scorrettezza della casa editrice Feltrinelli: il *booklet* allegato al dvd contiene tre capitoli di *Naufraghi* pubblicati senza alcuna autorizzazione, né della casa editrice né dell'autore.